

trovossi allo assedio e all'acquisto di Santa Maura (*Locatelli, Guerra in Levante* I. 48.) Del 1687 in agosto era colla sua galea nelle spiagge di Corinto a ricevere gli ordini del Pisani Governatore de' Condannati (ivi 339). Poscia in qualità di Volontario fu nel 1694 alla presa di Scio (*Relazione dell'acquisto dell'Isola e Fortezza di Scio sotto la Direzione di Antonio Zen cavalier e cap. gener. da Mar.* (Venezia, 1694, Pinelli, in 4.º). Combattè nella battaglia di Andro nel 1697 (*Garzoni, Storia* pag. 618). Varii carichi civili ebbe in seguito, e fra questi del 1702 Provveditor e Capitano a Legnago; del 1705 Provveditor al Sale (*Cappellari*); del 1707 Capitano a Bergamo (*Angelini* pag. 69). Fu de' Quarantuno che elessero Doge Giovanni Cornaro nel 1709; nel qual anno ottenne di esser fatto Consigliere del sestiero di Castello (*Cappellari*). Provveditor all'Arsenale negli anni 1711, 1714. Senatore della Giunta nel 1712, 1713, 1714, 1715. Del suddetto anno 1712 fu anche Provveditor alla Milizia da Mar; e del 1715 anche Governatore all'Entrate. Morì d'anni cinquantasette circa nel dì 20 (venti) febbrajo 1720 a nativitate Domini, come da' necrologi di S. Ternita, ora in S. Francesco della Vigna, avendo avuto moglie Regina Balbi q. Lorenzo, ma non figliuoli. Egli è meritamente lodato dagli scrittori delle guerre del suo tempo; e in uno de' dispacci scritti dal Cap. Generale Antonio Zen al Senato circa l'acquisto di Scio (pag. 138 del Codice mio DCCV) si legge: *Il N. H. ser Michiel Magno doppo terminata degnamente la carica di provveditor a Mistrà con sommo contento di quei Popoli passato in qualità di Volontario sopra l'armata ha con molta diligenza et con altrettanto merito sovrainteso indeffessamente allo sbarco et al trasporto de materiali et apprestamenti che si ren-*

devano necessarii dalla Marina al Campo et ser Pietro Sagredo ha assistito agl' Ospitali et alla cura de ferriti con assiduità et carità molt' esemplare et con somma consolatione degl' infermi. — Nella libreria del Museo Correr sta a stampa un' Orazione in lode di Michele Magno Provveditor Capitan di Legnago detta dal dottore D. Alberto Orsini P. P. nella partenza del Magno. Venezia, 1703, in 4.º.

17.

MDCCXXV | OSSA | STEPHANI MAGNO | PATRITH VENETI | HVIVS ECCLESIAE | PROCURATORIS | AETATIS LVII.

Questa epigrafe è pure nei predetti Codici Gradenigo e Coleti; e pare essere stata vicina alla precedente.

STEFANO figliuolo di Giovanni q. Marco MAGNO era nato 1668. Fu più volte del corpo delle Quarantie. Fu nel 1708 a' Dieci Savii, e nel 1711 e 1713 eletto XL Civil Novo. Morì 1724 nel febbrajo m. v. (cioè 1725 more romano). Non apparisce ammogliato dagli Alberi. Null' altro ho a dire intorno a lui. Dirò bensì di alcuni illustri dello stesso nome e cognome.

Stefano Magno figliuolo di Andrea q. Stefano e di Elisabetta Giustinian di Onfrè, nacque poco dopo il 1499 anno del matrimonio di suo padre. (*Alberi Barbaro*) Del 1516 fu per atto di grazia abilitato al Maggior Consiglio non avendo ancora compiuti gli anni dieciotto. Ammogliossi nel 1525 con una figliuola di Francesco Mocenigo procuratore; e del 1533 per la seconda volta ebbe a moglie Marina Contarini di Sebastiano cavaliere, dalla quale ottenne parecchi figliuoli (1). Dopo ave-

(1) Leggesi nel Sanuto (Diarii, XXXVII. 331.) *adi 14 gennaio 1524-25 dopo disnar fu futo il parentà a S. M. Zubenigo di la fia di ser francesco Mozenigo q. ser piero in ser Stephano Magno di ser Andrea qual avuto di dota ducati 8000 videlicet 4000 contadi.* Fra i figliuoli poi di *Stefano Magno* fu Sebastiano il quale merita particular menzione perchè coltivò le belle lettere, e perchè morto giovane gli fu impedito di salire in maggior nome che non è. Egli era nato del 1536 a' 25 agosto da Marina Contarini. Quali cariche abbia avute non mi consta; solo so che quando morì era Avvocato per le Corti, ossia per le Magistrature di Venezia intitolate *Corti*. La prima cosa ch' io conosco di lui a stampa è una *Orazione di Sebastiano Magno nobile Veneto nella creazione del serenissimo principe Francesco Veniero.* In *Venetia* MD. LIII. 8. vo. Comincia *Tante sono le virtù vostre . . .* nella quale tessendo in breve l'elogio del Doge Francesco, ricorda e il Doge Antonio anteriore, ed altri illustri Venieri. Nelle *Rime di diversi* in morte d'Irene da Spilimbergo (Venezia, 1561, in 8. vo) ha tre sonetti che cominciano: *Pura angioletta . . . A che lagnarsi più . . . Poichè terra ricopre . . .* Il Magno è ricordato da Valerio Marcellino tra que' giovani che praticavano in casa di